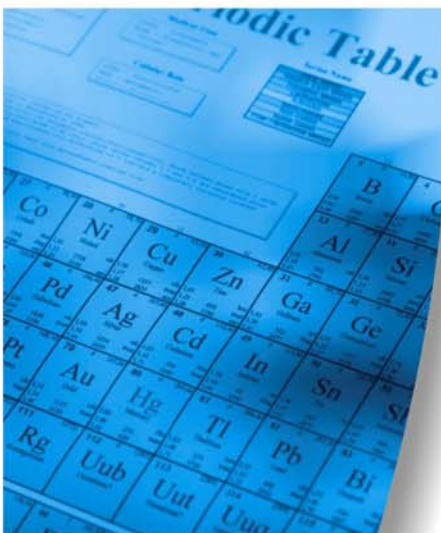




INTEGRAZIONI



Committente:

TREVISAN ROBERTO E GIANCARLO S.r.l.

Località:

Grisignano di Zocco (VI)
Via Vittorio Veneto, n. 169

Progetto:

Rinnovo autorizzazione al recupero di rifiuti speciali non pericolosi in regime semplificato – Richiesta nuova A.U.A. (ex. Art. 13 L.R. 4/2016) – INTEGRAZIONI

Data:

Agosto 2017

Legale rappresentante

Sig. Trevisan Giancarlo

Estensore responsabile

Dott. Mariano Farina



ECOCHEM S.r.l.
Via L. L. Zamenhof, 22
36100 Vicenza

Tel. 0444.911888
Fax 0444.911903

info@ecochem-lab.com
www.ecochem-lab.com

INDICE

Premessa.....	3
Integrazioni Misure Mitigative - Punto 1 e Integrazioni documentali - Punto 2	4
Integrazioni documentali punto 2	4
Misure mitigative – punto 1	14
Integrazioni documentali – punto 3	22
Integrazioni documentali - punto 4.....	24
Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 5	28
Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6	28
Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6.a	28
Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6.b	28
Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6.c.....	29
Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6.d	30
Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6	30
Osservazioni del Comune	33

Allegati:

Allegato 1: Planimetria

Allegato 2: Progetto per la piattaforma rifiuti

Premessa

La ditta Trevisan Roberto e Giancarlo S.r.l. svolge attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi, in particolare costituiti da inerti da demolizione, nel sito di Via Vittorio Veneto, n. 156, Grisignano di Zocco (VI).

Il rinnovo di questa attività, richiesto tramite domanda di Autorizzazione Unica Ambientale, inoltrata al SUAP di Grisignano di Zocco in dicembre 2015, ha obbligato la ditta a presentare una domanda alla verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi dell'art 13 della L.R. 4/2016.

La domanda di verifica di assoggettabilità, completa della documentazione di cui alle delibere regionali 1020/2016 e 1979/2016, è stata depositata il 3 maggio 2017 attraverso SUAP e il 4 maggio 2017, presso l'ufficio protocollo della Provincia di Vicenza, su supporto cartaceo e informatico.

Con prot. n. 49140 del 6 luglio 2017, la Provincia di Vicenza ha richiesto, ai sensi dell'art. 20, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (ante entrata in vigore del D.Lgs. 104/2017), delle integrazioni al progetto proposto.

Le integrazioni richieste si sviluppano nei macro argomenti seguenti:

- Le **Misure Mitigative** (punto 1);
- Le **Integrazioni Documentali** (punti 2, 3, 4);
- Le **Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione** (punti 5, 6)
- **Osservazioni del Comune**

Per una lettura agevole del documento sono riportate le integrazioni richieste punto per punto.

Integrazioni Misure Mitigative - Punto 1 e Integrazioni documentali - Punto 2

Per logicità degli argomenti trattati, i punti 1 e 2 sono sviluppati nello stesso paragrafo, inoltre prima è sviluppato il punto 2 “*Esaminare e valutare le componenti ambientali “Paesaggio” e “Risorse Naturali, Flora, Fauna”*” e successivamente il punto 1 “*Misure Mitigative*”, visto che le mitigazioni presentate (piantumazione di un filare di siepi) e le osservazioni del Comune si riferiscono al mutamento del paesaggio circostante al sito in esame.

Integrazioni documentali punto 2

<i>2. Esaminare e valutare le componenti ambientali “Paesaggio” e “Risorse Naturali, Flora, Fauna”.</i>
--

Il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T. esamina tutte le matrici ambientali del territorio comunale di Grisignano di Zocco, evidenziando le peculiarità territoriali ed, inoltre, gli obiettivi di tutela e le prospettive di sviluppo. Per descrivere le componenti ambientali Risorse Naturali, Flora e Fauna, Paesaggio, si riporta quanto esposto nella relazione citata, essendo il documento ufficiale di riferimento per le analisi ambientali.

4.6 Matrice Flora, Fauna, Biodiversità

4.6.1 Aree protette

Nel territorio di Grisignano di Zocco non si trovano aree naturali protette come parchi, riserve naturali e zone umide ne aree naturali minori.

4.6.2 Aree a tutela speciale

Il territorio del Comune di Grisignano di Zocco non vanta la presenza di siti appartenenti alla RETE NATURA2000. In considerazione della tavola del PTCP allegata alla V.Inc.A e di seguito allegata si **ritiene non** vi siano i presupposti per **la Selezione preliminare di screening ai sensi della DGR 3173 del 10-10-2006**, relativamente alla assenza di connessioni dirette e/o indirette con i siti più prossimi.

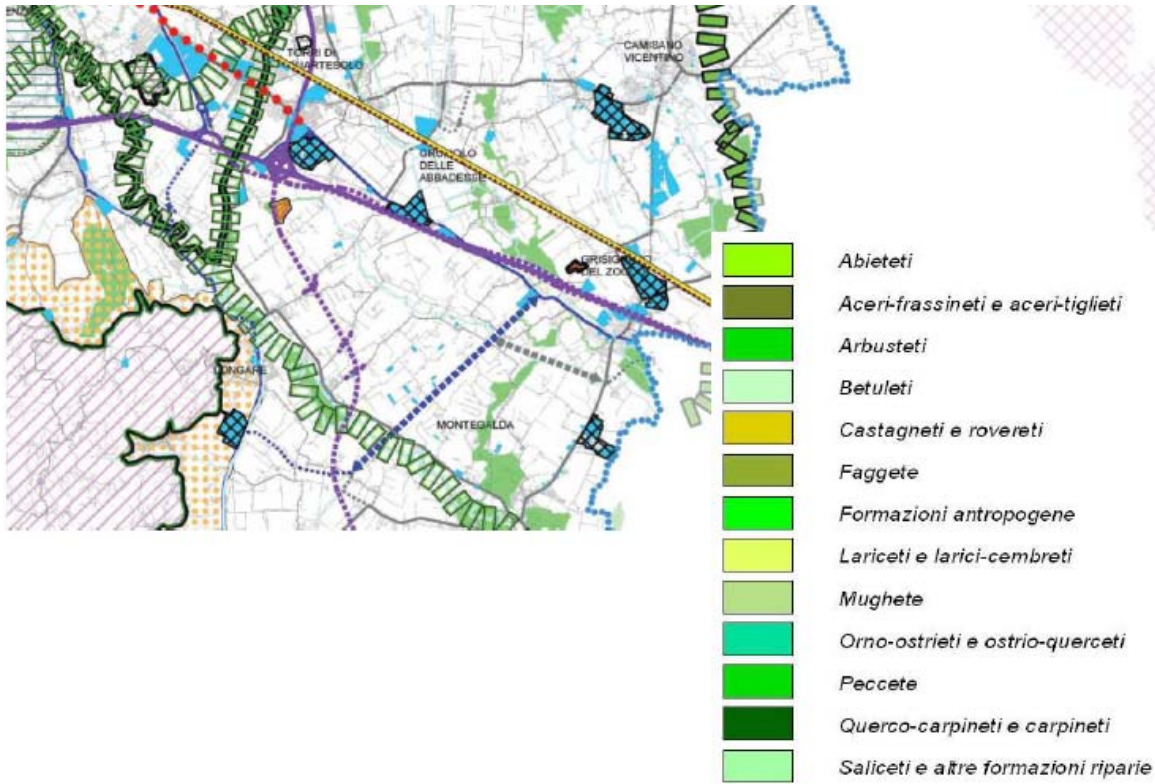


Figura 1: Estratto dal PTCP -sovrapposizione sistema ambientale e infrastrutturale

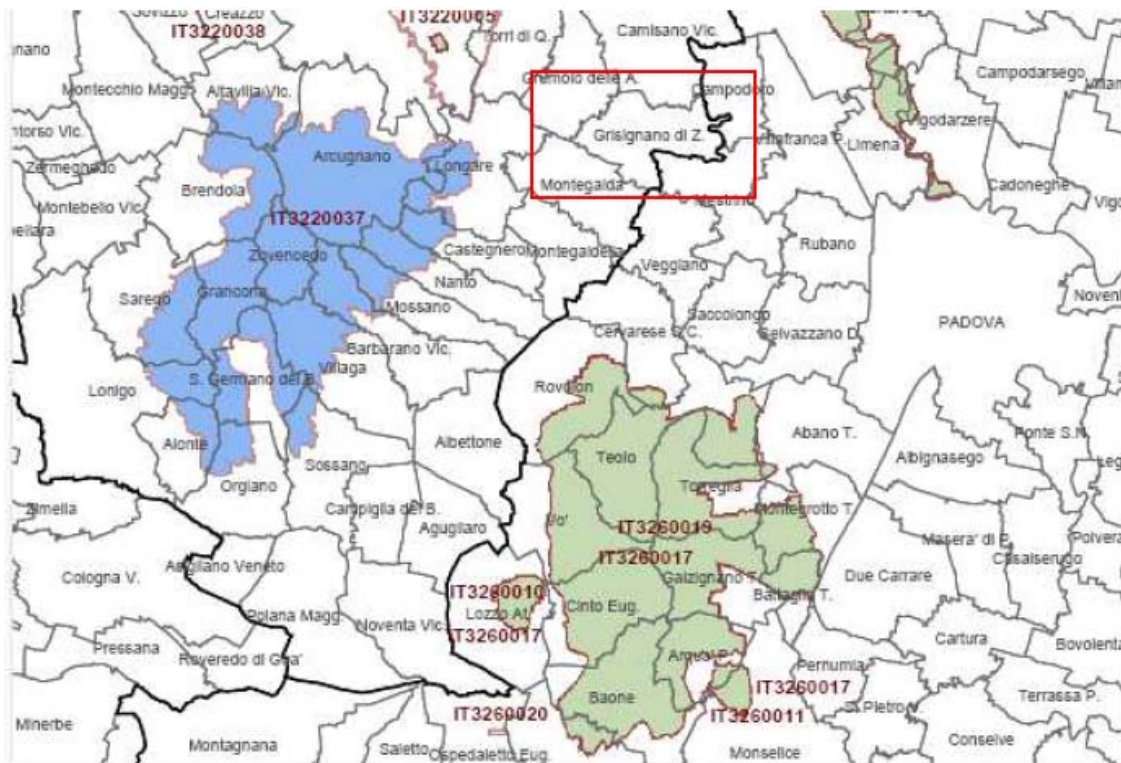


Figura 2: Rete Natura 2000 – Cartografia Fonte Regione Veneto

4.6.3 Rete ecologica provinciale

La Tavola seguente mostra gli elementi della rete ecologica provinciale; si evidenziano un corridoio ecologico principale lungo l'asta del Ceresone Grande ed alcune aree (corridoi PTRC) lungo il Tesinella ed altri corsi d'acqua.

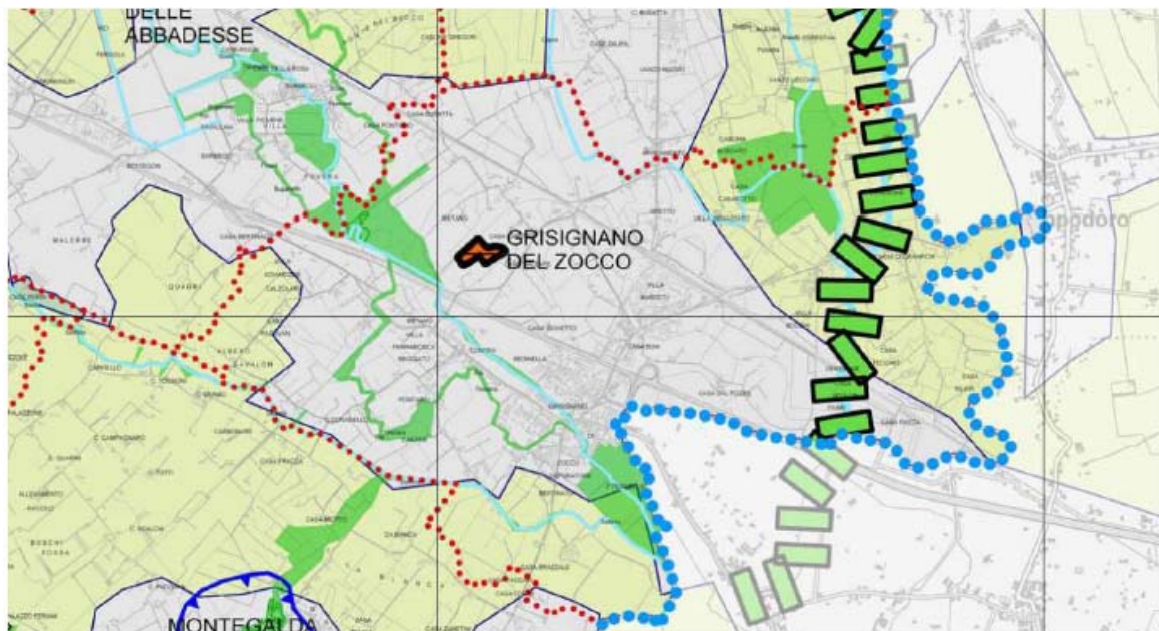


Figura 3: Estratto Rete Ecologica Provinciale

-  Zone boscate (Art. 38)
-  Siti di Importanza Comunitaria
-  Zone di Protezione Speciale
-  Aree Nucleo/Nodi della rete (Art. 38)
-  Stepping Stone (Art.38)
-  Corridoi ecologici principali (Art. 38)
-  Corridoi ecologici secondari (Art. 38)
-  Corridoi PTRC (Art. 38)
-  Buffer zone/Zone di ammortizzazione o transizione (Art. 38)
-  Restoration area/Area di rinaturalizzazione (Art. 38)
-  Barriere infrastrutturali (Art. 38)
-  Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
-  Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
-  Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
-  Aree agropolitano (Art.24)

4.7 Matrice Beni Architettonici, Archeologici e Storico-culturali

Patrimonio architettonico

Numerosi sono i monumenti esistenti nel territorio: fra questi meritano un cenno la chiesa parrocchiale e le numerose "ville di delizia".

La parrocchiale dedicata all'Annunciazione della Vergine, risale al XIII° secolo: la sua struttura subì vari rimaneggiamenti e fu notevolmente ampliata all'inizio del secolo. All'interno conserva i begli altari cinquecenteschi ed una pala attribuita alla scuola del Tiepolo.

La Villa Cattaneo-Onesti, cinquecentesca, è una costruzione notevole che presenta una simmetrica facciata anteriore ripartita su tre piani, mentre la facciata posteriore è arricchita da torri alle due estremità: sulla sinistra si collega l'annessa barchessa.

Villa Bocchi, settecentesca, sorge in aperta campagna in direzione di Poiana di Granfion: ha una struttura resa particolare da due avancorpi situati alle estremità del corpo centrale. A destra ed a sinistra si collegano le barchesse: quella di destra è la più lunga ed è abbellita da un colonnato con basse arcate.

In frazione di Barbano si può ammirare il neoclassico Villino Cappasanta del Martello, dalla facciata sovrastata da un frontone triangolare abbellito da vasi decorativi. Cinquecentesca è Villa Ferramosca-Beggiate, costruita dall'architetto Giandomenico Scamozzi, che si ispirò alle contemporanee realizzazioni palladiane: presenta una facciata abbellita da un porticato sovrastato da una loggia e concluso al vertice da un frontone. Il motivo del porticato viene ripreso a destra degli edifici annessi alla villa. A fianco del portico, verso il giardino, si apre una piccola loggia; poco discosto dall'edificio principale sorge la settecentesca Cappella di Sant'Ambrogio.

Più modesto è il settecentesco Villino Romanelli, dalla facciata aperta a pianterreno da una loggia centrale, sovrastata da un'ampia finestra e conclusa da un frontone ornato con vasi ornamentali.

Sono dunque rilevabili:

1. Le ville censite nell'atlante dell'Istituto Regionale Ville Venete (di cui alcune con vincolo L. 1089/39)
2. Manufatti di interesse storico
3. Manufatti di archeologia industriale

Le ville censite nell'atlante dell'Istituto Regionale Ville Venete (di cui alcune con vincolo L. 1089/39) sono le seguenti:

Denominazione	Autore	Vincolo
Villa De Marchi, Romanelli, Schweizer		L.1089/1939
Villa Ferramosca, Sesso, Beggiate Monti	Scamozzi Giandomenico	L.1089/1939
Villa Cappasanta, Navarotto, Dal Martello	Greco Carlo	
Villa Velo, Cattaneo Onesti, Magrin		L.1089/1939
Villa Vancenato, Trieste, Bocchi		L.1089/1939
Villa Verlatò, Arsiero, Ferramosca, Filippi.		

Manufatti di interesse storico

GIARDINO CASA BOCCHI	GRISIGNANO DEL ZOCCO
GIARDINO VILLA BETTINARDI	GRISIGNANO DEL ZOCCO
GIARDINO VILLA ROMANELLI CALZOLARI	GRISIGNANO DEL ZOCCO

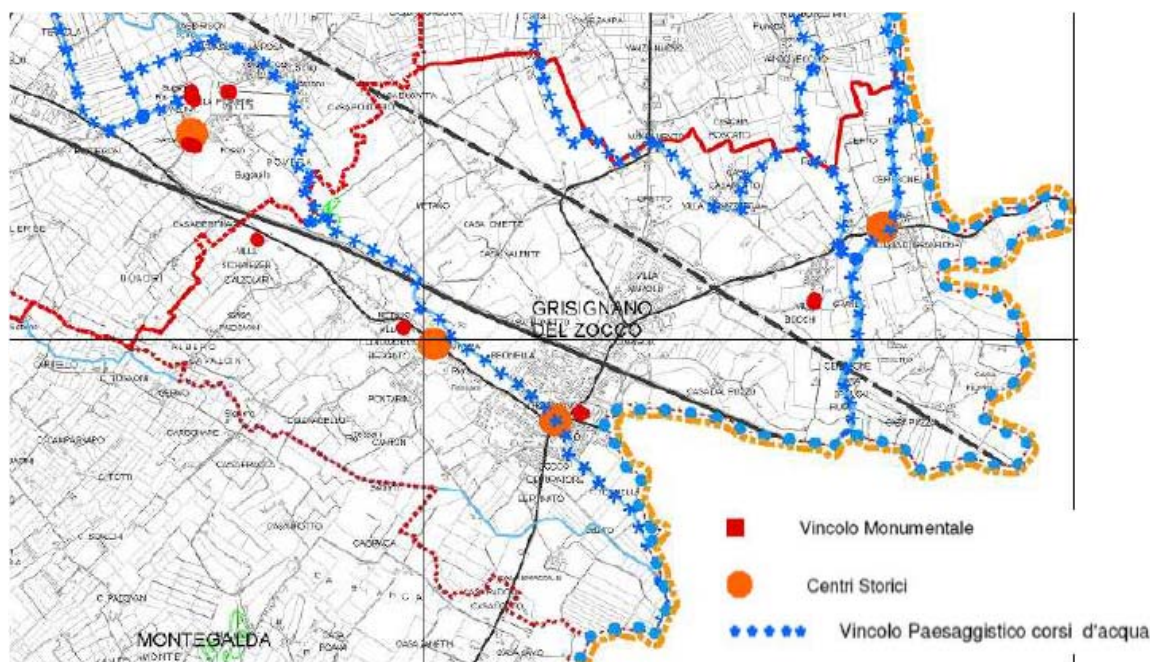


Figura 4: PTCP Vicenza – Tavola dei vincoli e della Pianificazione territoriale



Figura 5: Manufatti di archeologia industriale

Patrimonio archeologico

Le origini di Grisignano di Zocco sono probabilmente da ricercarsi nel periodo della dominazione romana: il toponimo sembra voler indicare il nome di un antico proprietario terriero locale, un "Grisinius" del quale però non si hanno notizie certe.

Il territorio dell'attuale comune era percorso dalla via Gallica, che collegava Padova con Milano: le terre, coinvolte nella bonifica delle paludi del Brenta, erano state suddivise in lotti (o con termine più preciso, centuriate), ed assegnate ai veterani dell'esercito romano in congedo.

Testimonianze sicure si hanno solo a partire dal 1088, quando il vescovo padovano Milone donò alle monache del monastero di S. Pietro di Padova beni e terre in uso dai fittavoli Natale, Batalla e Grisignano, oltre ad un mulino, adiacente ai predetti beni, posto sul fiume Tesinella.

Bisogna poi attendere il 1183 per ritrovare nelle fonti un cenno che riguardi il destino di questi luoghi: il ricco proprietario terriero Tisolino di Camposampiero nel suo testamento nominò la figlia Sofia erede delle terre poste in Grisignano e Barbano. Pare che ambedue le località fossero difese da castelli fortificati, successivamente distrutti agli inizi del XIII° secolo, e sottoposte al dominio vicentino.

Grisignano fu il luogo scelto, nel novembre del 1266, per lo storico incontro tra i rappresentanti del partito guelfo di Vicenza e quelli del Comune di Padova, che conducevano segrete trattative: conseguenza di questo intervento fu il passaggio del vicentino sotto il dominio di Padova.

Il XIV° secolo risultò il periodo più difficile per gli abitanti della zona: i dominatori si succedevano gli uni agli altri, trascinando con sé i loro eserciti saccheggiatori; le coltivazioni abbandonate ed invase dalle acque non bastavano a sopperire i bisogni della popolazione, indebolita dalle frequenti epidemie.

La situazione migliorò con l'avvento della Serenissima, che garantì un lungo periodo di pace e permise il mantenimento della suddivisione del territorio in villaggi e vicariati, secondo l'antica suddivisione operata dai veronesi.

I nobili veneziani investirono le loro ricchezze nell'acquisto di terre, che abbellirono con sontuose ville destinate agli svaghi estivi della famiglia. Anche nel territorio di Grisignano se ne possono ammirare ancora oggi pregevoli esempi.

Grisignano ritornò ad essere un importante centro agricolo, conosciuto per le sue risaie (oggi sostituite da altri seminativi), e tale rimase anche quando ai veneziani si sostituirono i francesi, gli austriaci, e quando infine si aggregò al Regno d'Italia.

Nel territorio non sono presenti aree/siti archeologici.

4.8 Matrice Paesaggio

Secondo il nuovo PTRC il territorio comunale di Grisignano di Zocco ricade nell'ambito di paesaggio n.29. Il Comune di Grisignano di Zocco non è interessato da aree di vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 1497 del 1939 (oggi Parte Terza, articolo 136, del decreto legislativo numero 42 del 22 gennaio 2004). Sono previste delle aree di rispetto ai sensi del D.Lgs n.42/2004 (ex. L. 431/85) lungo il corso del Tesinella, Ceresone, Rio Settimo e Scolo Vaneza. Nonostante la presenza di alcuni saliceti in prossimità del Tesinella, non è segnalata la presenza di formazioni boschive vincolate ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004.

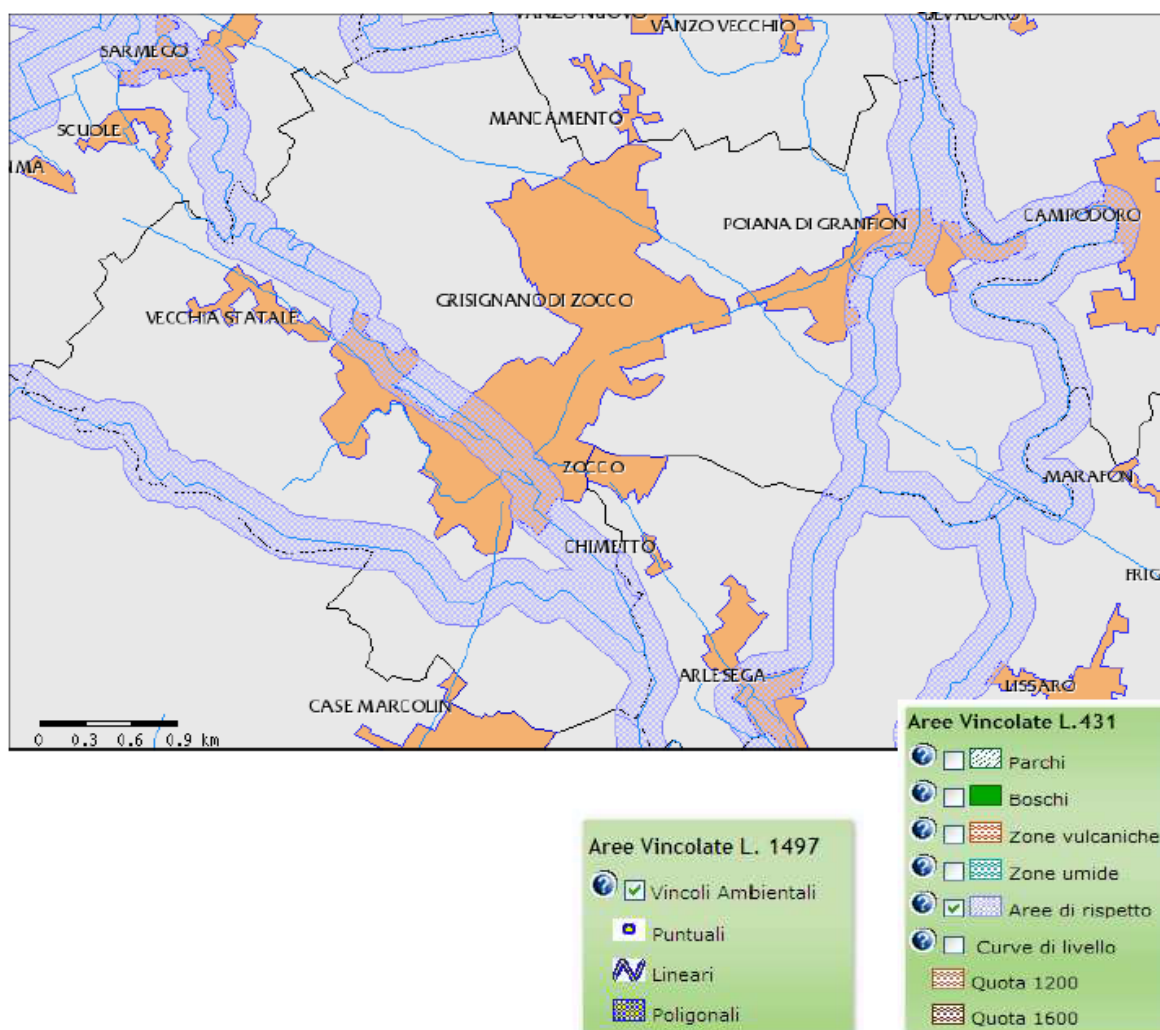


Figura 6: Estratto del SITAP - *Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico*

7.1.6 Gli obiettivi del PAT per il sistema AMBIENTALE

Il Piano di Assetto del Territorio relativamente al sistema ambientale provvede, alla tutela delle Risorse Naturalistiche e Ambientali e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio anche con riferimento all'art.4 LR 11/2004 ed alla Direttiva 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PAT, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione, in coerenza con le indicazioni della pianificazione sovraordinata.

7.1.7 Gli obiettivi del PAT per il sistema PAESAGGIO

Il PAT individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale il PAT assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la conservazione o la ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali.

Per il territorio rurale il PAT:

- disciplina le strutture precarie (legittime anche a seguito del condono edilizio), al fine di realizzare un decoroso riordino degli insediamenti ed il miglioramento complessivo delle condizioni paesaggistiche ed ambientali;

- tutela il territorio agricolo soprattutto laddove risulta ancora integro e presenta caratteri di continuità;

- incentiva l'attività agrituristica ed escursionistica.

10.3 ATO 2 – Frazione di Barbano

L'ambito comprende l'abitato della frazione di Barbano, sviluppatosi in fregio all'asse viario principale. È caratterizzato dalla presenza di un'area industriale separata dal centro di Barbano dal



grande contesto figurativo della villa di interesse Provinciale Villa Ferramosca Beggiate e da un'area per cui è necessaria la riqualificazione; è racchiuso dai corridoi ecologici individuati dal PTRC in corrispondenza dei canali e corsi d'acqua (Scolo Tessara e Fiume Tesinella).

La Villa ha un classico impianto con corpo principale e barchesse e si trova in

adiacenza alla Statale 11

Figura 7: Frazione di Barbano

verso Nord, mentre verso sud si apre verso un parco, in parte utilizzato per varie piantumazioni.

La parte dell'ambito che si trova a nord della strada statale ricade in un'area a pericolosità idraulica

P1, secondo il PAI, e in un'area esondabile così come la zona produttiva e sono quindi aree idonee all'edificazione a condizione.

Azioni strategiche:

In questo ambito il PAT individua:

- le aree di urbanizzazione consolidata a residenza e servizi per la residenza;
- le aree di urbanizzazione consolidata per attività economiche non integrabili con la residenza;
- i servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza;
- le aree di riqualificazione e riconversione;
- le linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione residenziale;
- i limiti fisici all'espansione;
- le linee preferenziali di sviluppo insediativo a prevalente destinazione produttiva;
- la villa storica ed il suo contesto figurativo;
- i coni visuali;
- i punti critici della viabilità;
- la mobilità lenta – percorso ciclo pedonale di primo livello.

Il PAT prevede per questo ambito:

- la realizzazione di un carico insediativo residenziale stimato per 90 nuovi abitanti;
- l'espansione dell'area produttiva posta all'estremo ovest dell'ambito.

Carico insediativo aggiuntivo:

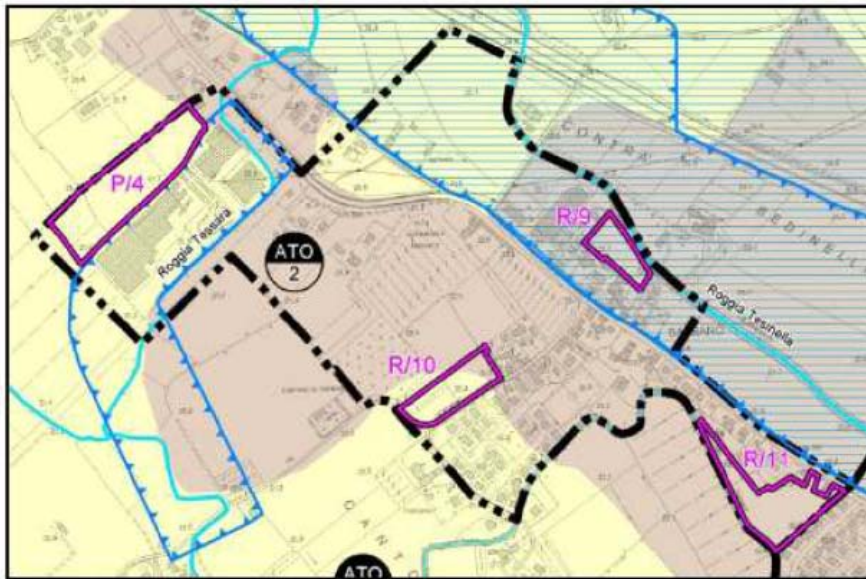
Numero abitanti residenti teorici			90
CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO			STANDARD URBANISTICI
Abitanti teorici x 250 mc/ab			Mq/abitante
			PRIMARI E SECONDARI
RESIDENZIALE	MC	25.000	30 mq/abitante residente
COMMERCIALE	MQ	-	
DIREZIONALE	MC	-	
PRODUTTIVO	MQ	29.598	
TURISTICO	MC	-	
Totale aree per servizi – mq			2.700

Gli effetti del Piano sul territorio

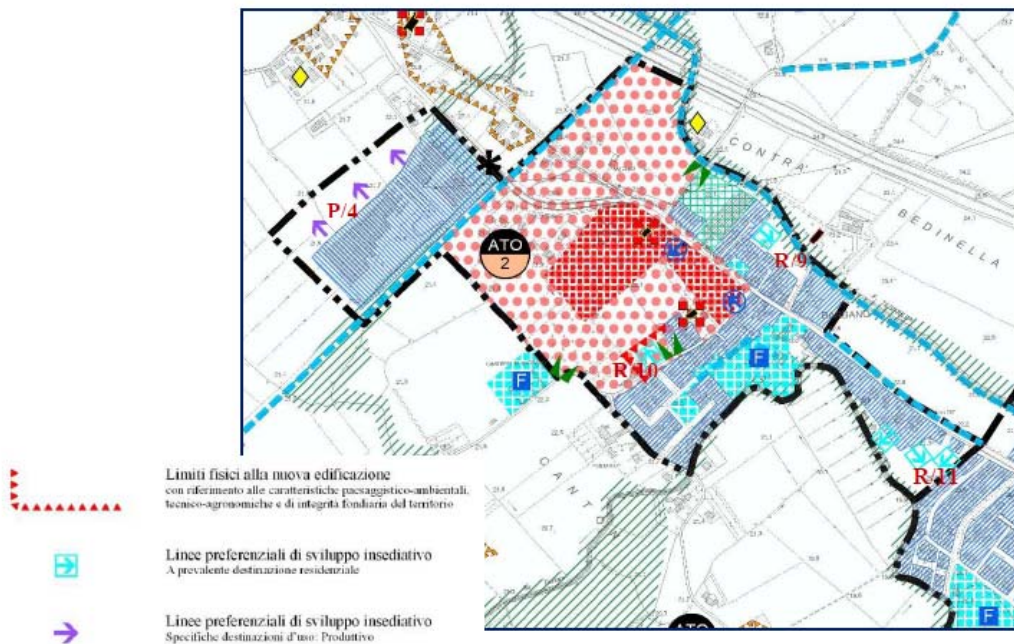
Gli effetti socio-economici del carico insediativo previsto per questo ambito saranno sicuramente positivi, così come quelli sui beni architettonici e storico-culturali poiché l'obiettivo primario è quello di riqualificare e rivitalizzare il centro di Barbano.

Sulle matrici ambientali Aria, Acqua, Suolo e sottosuolo, Salute Umana e Beni materiali gli effetti saranno negativi a causa dell'aumento del carico antropico. In particolare sulla matrice Acqua l'espansione residenziale a nord della strada statale comporterà maggiori effetti negativi poiché ricade in un'area a pericolosità idraulica P1 secondo il PAI. Per quanto riguarda la matrice Paesaggio il PAT prevede una possibilità di futuro completamento della cortina edilizia ai margini

del parco nell'area del contesto figurativo della villa a sud-ovest, in adiacenza ad edifici già esistenti. In tal modo sarà possibile creare, sia grazie a nuovi edifici ma soprattutto alla formazione di aree verdi fruibili, un nuovo fronte ed un miglioramento della visuale sia dalla Villa, che da via IV Novembre.



Gli effetti sinergici sono stati considerati ed in particolare quelli derivanti dalle nuove infrastrutture di progetto della pianificazione sovraordinata.



Si riporta qui di seguito la tabella del volume di compenso necessario per la laminazione del nuovo carico insediativo redatta per la valutazione di compatibilità idraulica del PAT:

A.T.O. 2 – Residenziale e Produttivo							
Int.	Area [ha]	Tipologia intervento	ϕ	Vol. di accumulo specifico [mc/ha]	Volume di accumulo [mc]	Vol. di accumulo specifico [mc/ha]	Volume di accumulo [mc]
				Tr= 50 anni		Tr= 200 anni	
R/9	0,7229	Residenziale	0,52	500	360	590	424
R/10	1,1461	Residenziale	0,52	500	570	590	672
R/11	1,8085	Residenziale	0,52	500	904	590	1062
P/4	2,9559	Produttivo	0,72	720	2.124	940	2.773

Tabella 10-4 - Volume di compenso specifici per la laminazione dei nuovi carichi idraulici, considerando una concessione di scarico pari a 5 l/[s·ha] per un tempo di ritorno $Tr = 50$ e 200 anni – Intervento R/9, R/10, R/11 e P/4

Misure mitigative – punto 1

Valutare e presentare la specifica documentazione in merito alla proposta di misure mitigative sia in relazione alle criticità emergenti dal quadro programmatico, che non vengono messe in relazione con l'impianto in questione (es. la presenza del contesto figurativo di villa Ferramosca), che per quanto riguarda il fatto che tale intervento si inserisce come modifica migliorativa delle componenti paesaggio e risorse naturali, che però non risultano trattate nello studio presentato.

La proposta mitigativa della ditta consisteva nella piantumazione di una siepe nel lato Sud Ovest del sito. Il Comune di Grisignano di Zocco ha presentato delle osservazioni al progetto fra cui la seguente: *“l'attività è localizzata in fregio ad un'area di particolare pregio ambientale, ovvero l'ex ferrovia Treviso Ostiglia, oggi itinerario vocato alla mobilità sostenibile, area di proprietà del Comune di Grisignano di Zocco, che oltre al recupero dell'ex sedime sta procedendo al recupero dell'ex casello, si segnala l'opportunità di creare una quinta alberata sul lato in fregio all'area di cui sopra”.*

Il Comune di Grisignano di Zocco si auspica la riqualificazione della cortina arborea che costeggia la Linea Ferroviaria Storica ex Ostiglia.

Tale siepe informale è attualmente composta da essenze arboree ed arbustive: le specie presenti si alternano tra specie tipiche della pianura veneta (in prevalenza salici) e specie meno tipiche o invasive (robinia, edera, rovo). Di seguito è illustrato lo stato attuale di tale cortina arborea attraverso un breve repertorio fotografico e la rappresentazione dei coni visuali.



Foto 1: Cono 1 Figura 8



Foto 2: Cono 2 Figura 8



Foto 3: Cono 3 Figura 8

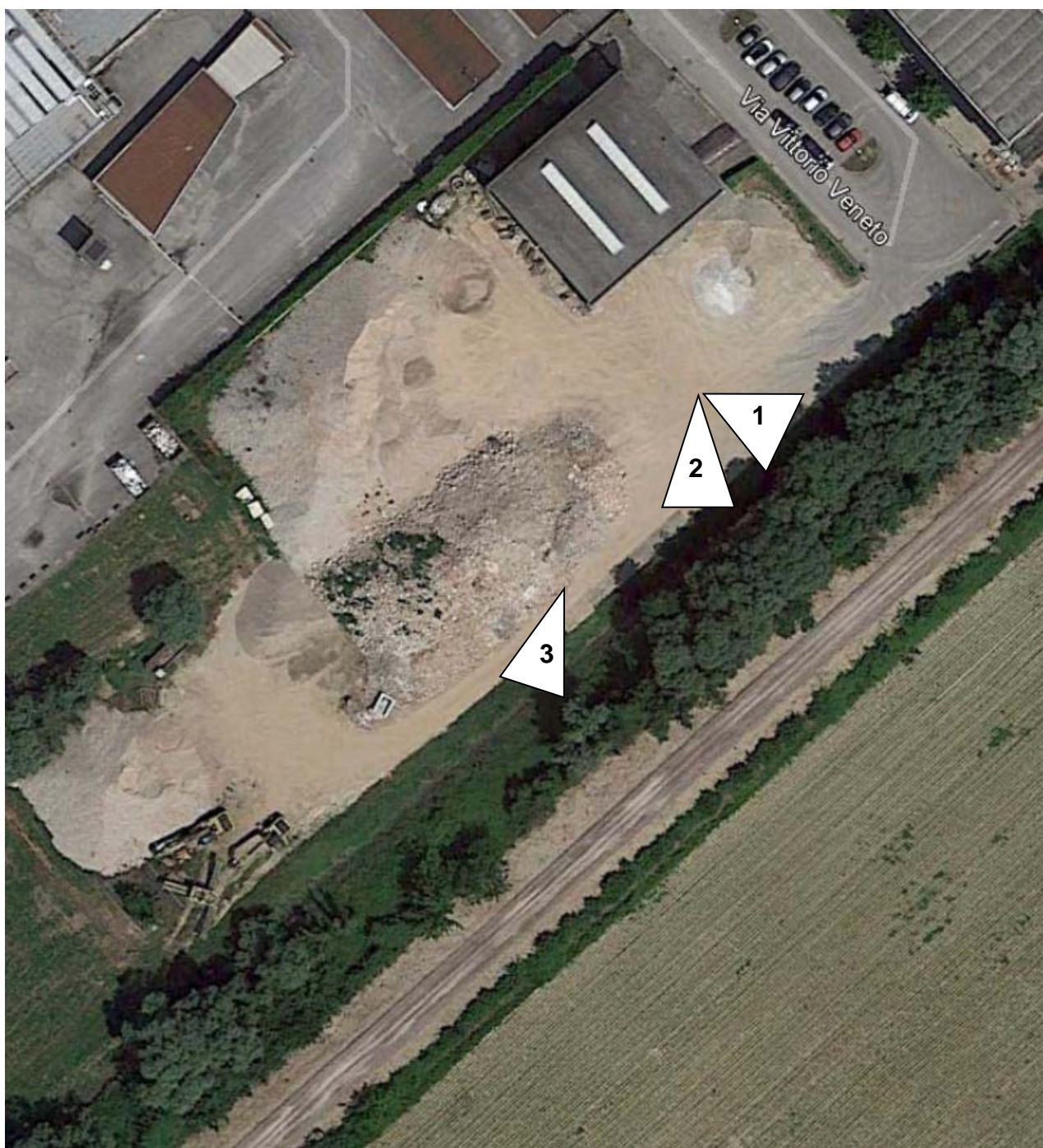


Figura 8: Coni Visuali

Visto che la cortina arborea è composta anche di specie meno tipiche o invasive (robinia, edera, rovo) si propone un intervento in tre fasi lungo il tratto a confine con la committente:

→ un rilievo delle essenze arboree ed arbustive autoctone e in buona salute, censendo nel contempo le specie alloctone ed invasive da eliminare;

→ pulizia dalle specie invasive – ad es. il rovo – e preparazione dell'impianto delle nuove essenze, scelte tra le più adatte ai luoghi, all'esposizione, ai suoli e scelte tra quelle autoctone di pianura;

→ impianto delle specie prescelte, con la prospettiva di ricreare la cortina arborea tradizionale che renda poco percettibile la presenza dell'impianto in esame e, più in generale, della zona industriale.

Criticità emergenti dal Quadro Programmatico

La committente è inserita in un piccolo contesto industriale e produttivo, caratterizzato da diverse attività di differente natura.

L'analisi del PAT ha evidenziato quanto segue:

→ Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale:

- la presenza della roggia Tessara al confine Sud-Est con la relativa fascia di rispetto;
- la presenza di un allevamento intensivo con la relativa fascia di rispetto a circa 400 m a Nord-Ovest;
- oltre la roggia, a Est dell'impianto, a circa 350 m sono presenti il cimitero di Barbano con la relativa fascia di rispetto e, un po' più a Nord, villa Ferramosca, edificio di rilevanza storica ed artistica.

→ Carta delle Invarianti:

- la Linea ferroviaria storica di Ostiglia;
- La siepe informale che la costeggia per buona parte del suo percorso all'interno del comune di Grisignano di Zocco;
- Villa Ferramosca con il relativo contesto figurativo.

Questo edificio, di particolare valore storico, è stato analizzato nel dettaglio nell'Allegato A alle N.T.A. del P.A.T., in cui sono stati presi in esame diversi coni visuali e le criticità della conservazione e della valorizzazione della villa.

In tale documento, inserito nelle pagine seguenti, non viene evidenziata alcuna criticità relativa alla presenza della zona industriale a Nord-Ovest della villa e in cui la committente è inserita: pertanto, in base alla documentazione del P.A.T., la committente e il progetto proposto non risultano significativi.

Inoltre, l'intervento mitigativo proposto, sviluppato in dettaglio al punto "*Integrazioni documentali – Punto 4*", garantirà un ulteriore il mascheramento dell'attività della committente.

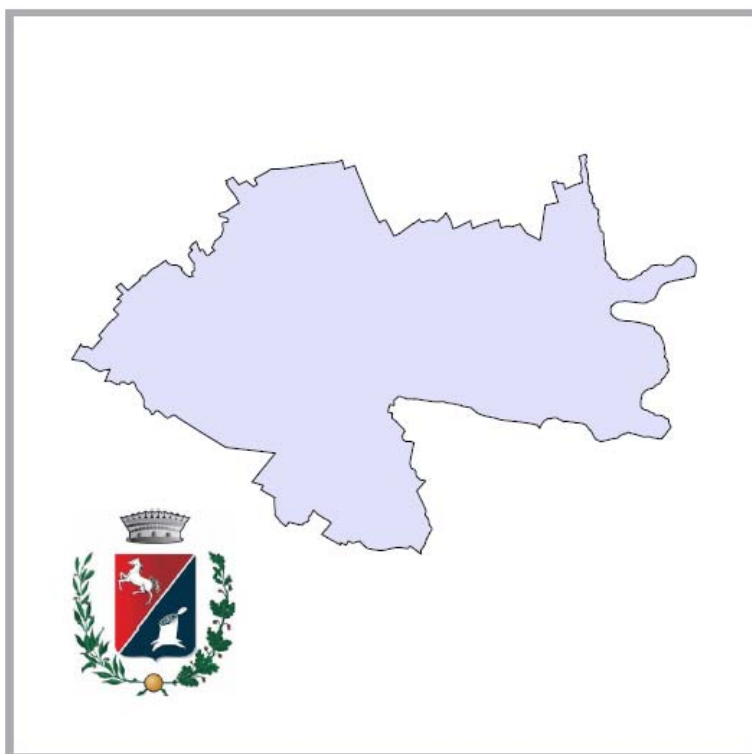
COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO
Provincia di Vicenza

P.A.T.

Elaborato



Allegato A alle Norme Tecniche Schede con coni visuali



Sindaco
dott. Renzo Lotto

Progettisti ing. Silvia Dall'Igna

ing. Lorenzo Dalla Vecchia

Geologo
dott. Fernando Ronco

Analisi agronomiche e VAS
Studio Benincà

Responsabile Area Tecnica
geom. Alberto Carretta

Realizzazione GIS con  Intergraph GeoMedia
STUDIO LUCA ZANELLA INGEGNERE
33100 UDINE - via XXII marzo n.19 - studio@lzi.it

aprile 2014

PAT di GRISIGNANO di ZOCCO - VI
Allegato A alle Norme Tecniche

Schede con Coni visuali



Numero Cono: 01

Denominazione: Area Villa Ferramosca

Localizzazione: Località Barbano

Elementi di tutela: Contesto figurativo delle Ville di particolare interesse provinciale e delle Ville Palladiane.

Elementi detrattori: Strada statale in adiacenza, segnaletica stradale



Descrizione: Contesto di pregio storico, con aree agricole consolidate ed integre. Il fronte prospiciente la strada Statale si presenta architettonicamente e tipologicamente integro; le immediate pertinenze risultano intatte; lo stato di conservazione della Villa risulta molto compromesso, con alcune porzioni con evidente rischio di crollo.

PAT di GRISIGNANO di ZOCCO - VI
Allegato A alle Norme Tecniche

Schede con Coni visuali



Numero Cono: 02

Denominazione: Area Villa Ferramosca

Localizzazione: Località Barbano

Elementi di tutela: Contesto figurativo delle Ville di particolare interesse provinciale e delle Ville Palladiane.

Elementi detrattori: Strada carrabile a confine dell'area agricola e dell'area di pregio, cartellonistica stradale, parcheggi non delimitati, edilizia di scarso pregio, argini non valorizzati, area verde non utilizzabile.



Descrizione: Contesto agricolo sostanzialmente integro e consolidato all'interno dell'area, ma compromesso o gravemente compromesso lungo i confini da area di edificazione residenziale consolidata e con manufatti edili lungo le direttrici di viabilità storiche. Il confine Sud-Ovest dell'area oggetto di analisi risulta completamente urbanizzato e parzialmente edificato. Gli edifici presenti costituiscono una cortina disomogenea per altezze, volumetrie e caratteristiche architettoniche in generale. E' possibile un ampliamento dell'area edificata al fine di regolarizzare e ricompattare le porzioni già costruite; a tal fine, è opportuno che le nuove edificazioni si sviluppino lungo la strada confinale che delimita a Sud-Ovest l'area in esame, per una profondità non maggiore all'interno dell'area agricola rispetto ai lotti già costruiti (max 70 m). E' opportuna la prescrizione di messa a dimora di cortine vegetali a fitta piantumazione e di trattamento del verde circostante ove non a destinazione agricola al fine di mascherare le volumetrie esistenti. Le nuove eventuali volumetrie dovranno essere di altezza contenuta (max 2 piani fuori terra), e a bassa densità.

PAT di GRISIGNANO di ZOCCO - VI
Allegato A alle Norme Tecniche

Schede con Coni visuali



Numero Cono: 03

Denominazione: Area Villa Ferramosca

Localizzazione: Località Barbano

Elementi di tutela: Contesto figurativo delle Ville di particolare interesse provinciale e delle Ville Palladiane.

Elementi detrattori: Strada statale a confine dell'area di pregio, cartellonistica stradale, parcheggi non delimitati, confine storico con piantumazioni non protette.



Descrizione: Contesto agricolo sostanzialmente integro e consolidato all'interno dell'area, ma compromesso o gravemente compromesso lungo i confini.

Integrazioni documentali – punto 3

3. Si richiede di completare la valutazione dell'impatto acustico con: (dott. Salghini e Geom. Tonello)

a - valutazioni sul traffico indotto sulle strade afferenti l'area in esame;

b - verifica del livello differenziale presso eventuali ricettori (anche con carattere commerciale-uffici) posti in prossimità del lotto aziendale sul fronte nord e nord-ovest, valutando la variabilità delle situazioni incognite presenti nel sito in analisi;

c - la verifica del livello residuo, a scopo della corretta verifica del livello differenziale, in prossimità del ricettore posto a nord-est rispetto il lotto aziendale; il posizionamento del punto di monitoraggio deve essere posto in posizione adeguata rispetto al fronte delle emissioni di rumore prodotte dall'attività indagata e si chiede la specifica verifica dei livelli di emissione prodotti dagli impianti-attrezzature e attività aziendali.

Riferendosi alla relazione presentata con la domanda di verifica di assoggettabilità alla V.I.A., allegato 5 "Valutazione di Impatto Acustico", il tecnico esecutore, Geom. Danilo Tonello, risponde di seguito punto per punto.

a) - valutazioni sul traffico indotto sulle strade afferenti l'area in esame;

A pag. 2/13 paragrafo 2 co 1.1 della relazione "Valutazione di impatto acustico" della ditta Trevisan Roberto e Giancarlo s.r.l. presentata a luglio 2016, viene riportato il numero giornaliero riguardante il traffico pesante all'interno dell'area aziendale (10 mezzi pesanti/d).

Il traffico sulla strada afferente l'area, imputabile all'azienda Trevisan, produce una rumorosità pari (per eccesso) a 43,0 dBA come pressione sonora (L_w') corrispondente ad una potenza sonora di 55.0 dBA (P_{wL}') per m/l.

Nell'allegato "calcoli dal modello" alla pagina Sorgenti, voce mezzi pesanti ID 203, è indicata una pressione sonora di 55 dBA (L_w'), pari a 64,5 dBA (P_{wL}') per m/l, comprensiva del traffico locale di Via V. Veneto e di quello indotto. Togliendo il traffico indotto dall'azienda Trevisan si ha L_w' 54.717 dBA e P_{wL}' 63.983 dBA, l'influenza in Via V. Veneto è di L_w' 0.283 dBA e P_{wL}' 0.517 dBA.

Tutto il traffico confluisce nella strada regionale SR 11, sorgente 201, con L_w' di 75.0 dBA e P_{wL}' di 84,5 dBA. Togliendo il traffico indotto dell'azienda Trevisan si ha L_w' 74.997 dBA e P_{wL}' 84,495 dBA, l'influenza in SR11 è di L_w' 0.003 dBA e P_{wL}' di 0.05 dBA.

b) -verifica del livello differenziale presso eventuali ricettori (anche con carattere commerciale-uffici) posti in prossimità del lotto aziendale sul fronte nord e nord-ovest, valutando la variabilità delle situazioni incognite presenti nel sito in analisi;

Sul fronte Nord e nord-ovest, nel raggio di influenza dell'azienda, non vi sono ricettori, neanche a

carattere commerciale.

c) - la verifica del livello residuo, a scopo della corretta verifica del livello differenziale, in prossimità del ricettore posto a nord-est rispetto il lotto aziendale; il posizionamento del punto di monitoraggio deve essere posto in posizione adeguata rispetto al fronte delle emissioni di rumore prodotte dall'attività indagata e si chiede la specifica verifica dei livelli di emissione prodotti dagli impianti-attrezzature e attività aziendali.

Esiste un ricettore a est (no a nord-est) per il quale il confronto è indicato a pag. 12/13 della relazione sopra menzionata.

Per il calcolo del livello differenziale, come specificato nella relazione, non è stato tenuto conto della temporalità di esercizio delle sorgenti (il valore di rumore Ambientale di R1 si trova nell'allegato "calcoli dal modello " tabella Verifica del modello), la differenza è di 4,8 dBA, inferiore al limite di 5 dBA per l'orario diurno.

Integrazioni documentali - punto 4

4. Presentare un computo metrico estimativo del progetto, con relativo crono-programma dei lavori e indicazioni sulle modalità di gestione post impianto

La ditta si è attivata presso l'ufficio tecnico del Comune di Grisignano di Zocco per avere delle indicazioni sulla tipologia di intervento richiesto. La risposta, inviata per via e-mail, non PEC, è stata:

*“filare sesto impianto 7 ml costituito da alternanza di frassino ossifillo (*fraxinus angustifolia*) e platano (*platanus orientalis*) posizionato in mezzeria su terreno di vs. proprietà tra la pista ciclabile e la roggia con una distanza minima di 4ml. da quest'ultima”*

Il giorno 28 luglio 2017 la ditta, con il vivaista, ha effettuato un sopralluogo dalla parte della pista ciclabile per stimare l'intervento e per documentare lo stato di fatto, che si illustra attraverso il repertorio fotografico seguente. La figura 9 illustra la direzione delle foto scattate:

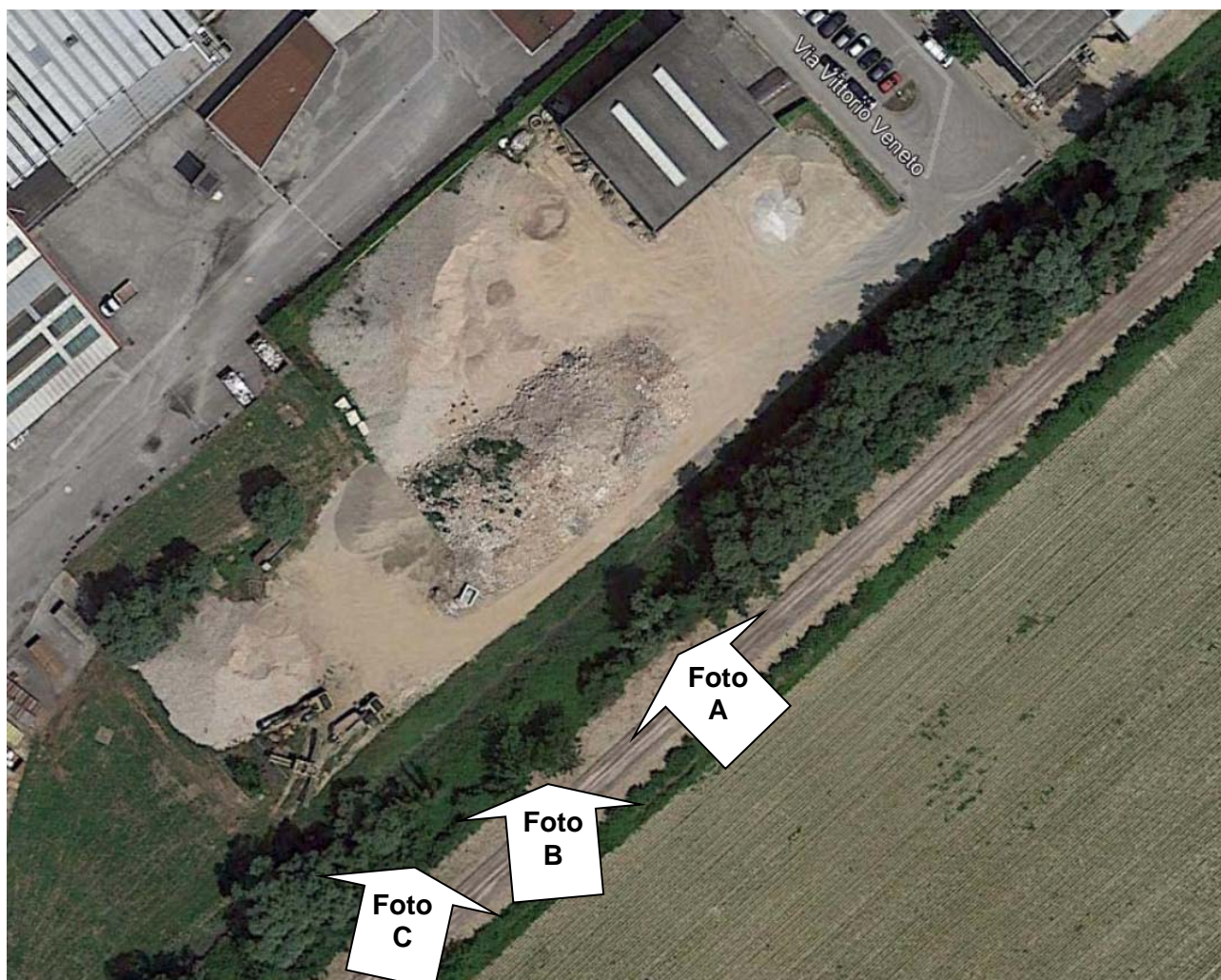


Figura 9: Foto sopralluogo 28/07/2017

Le foto A e B illustrano la visuale di chi si avventura lungo la pista ciclabile. La foto C illustra un particolare di una pianta sofferente.



Foto 4: Foto A



Foto 5: Foto B



Foto 6: Foto C

L'intervento consisterà nei seguenti passaggi, come riportato sul preventivo del vivaista (pagina seguente):

	Operazione	Quantità	Costo
1° passaggio	Pulizia dell'area interessata all'intervento, individuata dai 120/150 m adiacenti al sito dove si svolge l'attività. La pulizia consiste nella trinciatura di erbacce e rovi, l'abbattimento di piante indesiderate come sambuco, robinia, acer negundum e la salvaguardia di specie come acer campester morus fraxinus. Le piante destinate a rimanere dovranno poi essere pulite e potate se necessario	1	
2° passaggio	Lasciar riposare il terreno disboscato per almeno una stagione vegetativa al fine di poter in modo efficace la ricrescita della vegetazione indesiderata con mezzi chimici o meccanici	1	
1° + 2°			3.500,00 – 5.000,00 €
3° passaggio	Fornitura e posa di fraxinus angustifolia ad alberello della circonferenza di 18/20 cm e altezza 5,00/6,00 m	1*	350,00 €
	Fornitura e posa di platanus ad alberello della circonferenza di 18/20 cm e altezza 5,00/6,00 m	1*	270,00 €

* Il numero delle piante necessarie si potrà stabilire solo a pulizia ultimata in quanto non si è in grado di stabilire a priori quante piante meriteranno di essere salvate durante le operazioni di pulizia,

Crono programma dei lavori

L'intervento di pulizia dovrà essere svolto durante la stagione di riposo vegetativo (autunno inverno), per poi avere davanti la stagione vegetativa (primavera estate) che permetterà di verificare la bontà del lavoro svolto e controllare la ricrescita della vegetazione indesiderata (erbacce e rovi) per arrivare alla seguente stagione di riposo vegetativo, ideale per le nuove piantumazioni, con il terreno pulito e pronto a ricevere le nuove essenze.

Modalità di gestione post impianto

Le piante, nelle dimensioni proposte, non avranno bisogno di interventi manutentivi (potature) in quanto sono già completamente impostate e formate. Si dovrà unicamente avere cura di irrigarle periodicamente durante la prima stagione vegetativa successiva all'impianto.



**Azienda agricola
Dainese Michele**

VIVAI PIANTE - GIARDINI
VERDE PUBBLICO E SPORTIVO
RECUPERO AMBIENTALE

Spett.li
Trevisan Roberto e Giancarlo srl
Via Vittorio Veneto 169
36040 Grisignano di Zocco

Oggetto: piantumazione di un filare di alberi su Vostra proprietà adiacente la pista ciclabile

A seguito sopralluogo effettuato in data 28/07/2017, per poter eseguire quanto da voi richiesto, bisognerà innanzitutto provvedere alla pulizia dell'area interessata all'intervento.

Questa operazione da svolgere per un tratto di 120/150ml, consisterà nella trinciatura di erbacce e rovi, l'abbattimento di piante indesiderate come sambuco, robinia, acer negundum, e la salvaguardia di specie come acer campestre, morus fraxinus. Le piante destinate a rimanere dovranno poi essere pulite e potate se necessario.

A pulizia eseguita si consiglia di lasciar riposare il terreno disboscato per almeno una stagione vegetativa al fine di poter controllare in modo efficace la ricrescita della vegetazione indesiderata con mezzi chimici o meccanici.

Questa prima parte di intervento potrà avere un costo variabile tra i € 3.500,00 e gli € 5.000,00. Per quanto riguarda la piantumazione delle specie da voi richieste, fraxinus e platanus, la fornitura e la posa di fraxinus angustifolia ad alberello della circ di cm 18/20 o a cespuglio h 5,00/6,00ml avranno un costo di € 350,00 cad, mentre le piante di platanus della stessa dimensione avranno un costo di € 270,00.

Il numero delle piante necessarie si potrà stabilire solo a pulizia ultimata in quanto non si è in grado di stabilire a priori quante piante meriteranno di essere salvate durante le operazioni di pulizia.

L'intervento di pulizia dovrà essere svolto durante la stagione del riposo vegetativo (autunno inverno), per poi avere davanti la stagione vegetativa (primavera estate) che ci consentirà di verificare la bontà del lavoro svolto e controllare la ricrescita della vegetazione indesiderata (erbacce e rovi) per arrivare alla seguente stagione di riposo vegetativo, ideale per le nuove piantumazioni, con il terreno pulito e pronto a ricevere le nuove essenze.

Le piante nelle dimensioni proposte, non avranno bisogno di interventi manutentivi (potature) in quanto sono già completamente impostate e formate. Si dovrà unicamente avere la cura di irrigarle periodicamente durante la prima stagione vegetativa successiva dall'impianto.

Fiduciosi di aver risposto in modo esaustivo alle vostre richieste, salutiamo.

Vicenza 31/07/2017

**AZIENDA AGRICOLA
DAINESE MICHELE**
V.le della Serenissima, 74 - 36100 VICENZA
C.F.: DNS MHL 69M25 F187D
Partita IVA 02179960246

Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 5

5. Prevedere le aree per il rifiuto lavorato in attesa di caratterizzazione (DGRV 1773/2012).

L'area prevista per il rifiuto lavorato in attesa di caratterizzazione è il cumulo generato dal frantoio, non visibile nella planimetria inviata con la domanda. Si allega pertanto una nuova planimetria con una diversa disposizione delle aree, dove è indicata l'area per il rifiuto lavorato. Planimetria Allegato 1.

Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6

Di seguito si risponde alle integrazioni richieste punto per punto

Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6.a

6. Specificare:

a - in relazione al lavaggio dell'apparecchiatura di macinazione/selezione/vagliatura, i volumi annui prodotti, la natura di tale rifiuto ed il destino, considerato che l'attività non produce reflui;

In questi anni di attività, le operazioni di macinazione, vagliatura e deferrizzazione autorizzate ed effettuate con l'impianto mobile sono state eseguite esclusivamente per i rifiuti appartenenti alla tipologia 7.1 e non per la tipologia 7.6, che è stata richiesta come possibilità di recupero dell'azienda in casi estremi.

Sinora, l'azienda ha effettuato il trasporto conto terzi per i rifiuti appartenenti alla tipologia 7.6.

Nell'eventualità di operare il recupero dell'asfalto la proprietà invierà il frantoio a stazioni di lavaggio specializzate, prima e dopo l'utilizzo, in modo da non dover gestire il rifiuto da bonifica.

Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6.b

6. Specificare:

b - quali sono le modalità attuate e le eventuali strutture approntate al fine di ridurre il rischio e gli effetti di accidentale spandimento di combustibile nelle operazioni di rifornimento delle apparecchiature e nella conservazione del combustibile nel furgone cisterna;

Le apparecchiature utilizzate per il recupero dei rifiuti, quali pala meccanica e frantoio mobile, durante le operazioni di rifornimento vengono spostati nell'area impermeabilizzata sotto alla tettoia e qui, riforniti. Durante le operazioni di rifornimento gli addetti sono dotati di materiale assorbente,

quale segatura, se dovesse verificarsi uno spandimento. L'eventuale materiale assorbente sporco verrà poi smaltito come rifiuto.

Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6.c

6. Specificare

c - se sono previste e documentate modalità di verifica della idoneità e dei controlli periodici dello spessore dello stabilizzato e verifica del grado di impermeabilizzazione, considerato che la zona di trattamento dei rifiuti è totalmente pavimentata con telone impermeabile HDPE per discariche al di sopra del quale è steso uno strato di stabilizzato dello spessore variabile da 35 a 55 mm;

La piattaforma rifiuti è stata autorizzata nel 2011 tramite presentazione di un progetto a firma di tecnico abilitato, riportato in Allegato 2 con la scheda tecnica del telo HDPE.

Si fa presente che lo strato di stabilizzato non varia da 35 a 55 mm, ma da 35 a 55 cm, quindi circa mezzo metro nei punti più spessi.



Inoltre nella figura a fianco si riporta il livello laser (modello GL722) con cui, periodicamente, la ditta controlla lo spessore dello stabilizzato.

Figura 11: livello laser

STRUMENTO	GL412	GL720	GL722	GL742
portata Ø	600 m	900 m	900 m	900 m
precisione orizzontale	± 1.5 mm/30 m	± 1.2 mm/30 m	± 1.2 mm/30 m	± 1.2 mm/30 m
autolivellamento	sì	sì	sì	sì
pendenza asse y	- 10%/+ 15%	- 0.5%/+ 25%	- 0.5%/+ 25%	- 0.5%/+ 25%
pendenza asse x	no	- 10%/+ 10%	- 10%/+ 10%	- 10%/+ 10%
precisione pendenza	± 3 mm/30 m	± 1.5 mm/30 m	± 1.5 mm/30 m	± 1.5 mm/30 m
livellamento verticale	sì	no	no	no
radiocomando	sì 100 m	no	sì 225 m	sì 225 m
ricevitore incluso	HL700	HL700	CR600	CR600
velocità rotazione	300/600	300/600/900	300/600/900	300/600/900
compensazione temperatura	sì	sì	sì	sì
allarme altezza/linea	sì	sì	sì	sì
calcolo pendenza esistente	no	no	sì	sì
allineamento automatico	no	no	sì	sì
cassa	abs	lega magnesio	lega magnesio	lega magnesio
peso	3.1 kg	8.5 kg	8.5 kg	8.5 kg
impermeabile	IP66	JIS-5	JIS-5	JIS-5
collegamento batteria esterna	no	sì	sì	sì
batterie	NiMh 55 ore	NiMh 30 ore	NiMh 30 ore	NiMh 30 ore

Figura 12: Dati tecnici livello laser – Modello GL722

Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6.d

6. Specificare

d - il dettaglio delle modalità con le quali è attuato il disposto previsto nel punto 12.5 della DGR 1773/2012, relativo al contenimento delle polveri, in particolare di quanto emesso negli stoccaggi, nei transiti dei mezzi d'opera e nelle operazioni di trattamento di materiali e rifiuti, considerato che è riportato un prelevato dall'acquedotto per un volume annuo inferiore a 1 m³ di acque utilizzate per evitare fenomeni di polverosità;

Per il contenimento delle polveri è utilizzata quasi esclusivamente acqua meteorica raccolta attraverso la piattaforma rifiuti e spruzzata sugli stoccaggi, sui transiti di mezzi d'opera e sulle operazioni di trattamento di materiali e rifiuti. Quando piove i cumuli dei rifiuti vengono coperti da teli impermeabili e il frantoio è spostato sotto tettoia, in questo modo l'acqua meteorica, incidente sulla piattaforma rifiuti non dilava sostanze pericolose e percola al disotto dello stabilizzo, dove prima del telone in HDPE, vi è un materasso di stabilizzato di pezzatura grossolana. In questo modo si forma una riserva di acqua sotto gli stoccaggi, acqua che viene convogliata, tramite pendenza, in due vasche poste nel sottosuolo presso la piattaforma rifiuti. Il troppo pieno è scaricato nel collettore stradale.

L'acqua che rimane nel bacino viene utilizzata per la bagnatura, attraverso un impianto mobile con pompa sommersa e spruzzo a cavalletto.

Integrazioni per il rinnovo dell'autorizzazione – punto 6

Illustrare le disposizioni gestionali documentate adottate allo scopo di regolamentare e prevenire il dilavamento da agenti meteorici nei momenti in cui l'attività non risulta presidiata: notturni o festivi, considerato che si afferma che durante gli eventi meteorici i rifiuti sono coperti da teli impermeabili, l'attività di recupero non viene effettuata ed il frantoio viene portato sotto la tettoia.

Non vi sono delle disposizioni gestionali, come le Procedure, per coprire rifiuti con i teloni quando piove o per portare il frantoio sotto tettoia, ma sono modalità operative non scritte.

Per documentare l'operatività di quanto affermato, sono state scattate delle foto il 4 agosto 2017, di sotto riportate:



Foto 7: Frantoio sotto la tettoia



Foto 8: rifiuti coperti



Foto 9: Rifiuti coperti



Foto 10: Rifiuti coperti

Osservazioni del Comune

Le Osservazioni del Comune, prot. 5554 del 05/07/2017, sono di seguito riportate:

- *L'attività è localizzata in fregio ad un'area di particolare pregio ambientale, ovvero l'ex ferrovia Treviso Ostiglia, oggi itinerario vocato alla mobilità sostenibile, area di proprietà del Comune di Grisignano di Zocco, che oltre al recupero dell'ex sedime sta procedendo al recupero dell'ex casello, si segnala l'opportunità di creare una quinta alberata sul lato in fregio all'area di cui sopra;*
- *L'attività ha accesso alla SR 11 per mezzo di una strada privata che si immette sotto il cavalcavia, si segnala l'opportunità di installare, lungo la SR 11, due pannelli di adeguata dimensione, muniti di segnalatori lampeggianti, che possano mitigare l'attuale pericolosità dell'innesto*

Per quanto riguarda il primo punto si rimanda al paragrafo inerente le misure mitigative, mentre per il secondo punto la ditta proponente sta prendendo accordi con il Comune e Veneto Strade.